



NOTIZIARIO DEL COMUNE DI

MALALBERGO

ORGANO TRIMESTRALE D'INFORMAZIONE E CONFRONTO DEL COMUNE DI MALALBERGO
DISTRIBUZIONE GRATUITA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO IV / 70

ANNO 6 - N. 1 - GENNAIO - MARZO 1992

Le fiabe in biblioteca

Nel mese di marzo si sono svolte in biblioteca 4 letture animate di fiabe e precisamente il 2 marzo "Bik Badaluk", il 5 marzo "Ciccio Porcello domani si sposa", l'11 marzo "Elmer l'elefante variopinto" e infine il 18 marzo "Chi ha visto mia sorella?".

Le letture sono state rivolte ai bimbi del nido e della scuola materna statale e privata di Malalbergo, che hanno aderito al progetto sovracomunale di raccordo istituzionale asilo nido scuola materna.

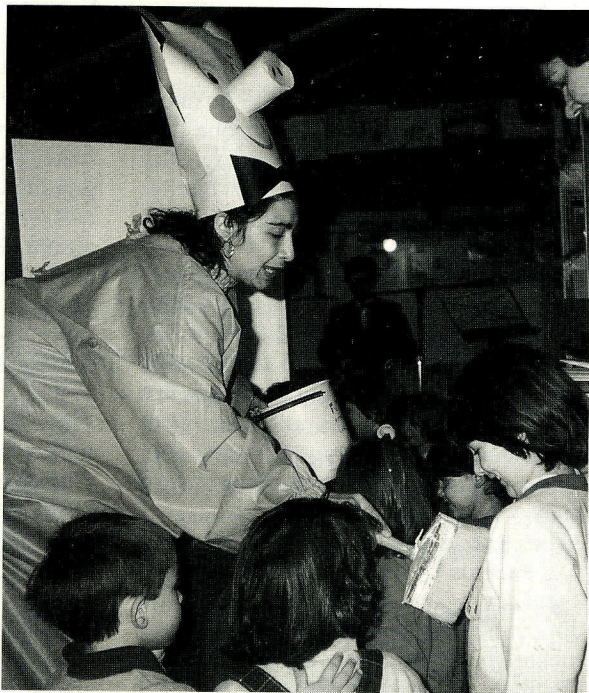
Per l'occasione la biblioteca si è vestita a festa intonando le sue severe "strutture" alla gaia atmosfera dei bambini, non rinunciando, tuttavia, a quei supporti tecnici che hanno reso la lettura più "colorata" e suggestiva.

Uno schermo che proiettava ingigantendole le illustrazioni fiabesche; un indovinato e accurato commento musicale che rendeva più coinvolgente l'atmosfera della lettura complice l'arte espressiva e scenica di Antonella che di fatto ha dato corpo e "anima" ai fantasiosi personaggi delle fiabe.

Ma i veri protagonisti sono stati loro: i bambini.

Quelli del nido hanno già approntato la loro scheda, personalizzata con la foto di ogni bambino, schede giganti tutte "bollate" da un fantasioso e variopinto timbro. Anche quelli della materna hanno preparato una scheda, davvero ingegnosa dove le figure "segnano" i libri presi a prestito.

La considerazione d'obbligo: la biblioteca ponte ideale fra la famiglia e la scuola creando momenti ludici e didattici ad un tempo, il che non ci sembra cosa di poco conto.



I ragazzi della media in un dialogo globale ■ Alla ricerca del Gozzo ■ Bello è l'asparago ed Altedo è il suo profeta ■ Giunta: assistenza - bandi in difesa dell'ambiente - i nuovi orari degli uffici ■ I Gruppi consiliari ■ La Resistenza: celebrazione

Grazie alla telematica

I ragazzi della media di Altedo impegnati in un dialogo globale

Trattasi del progetto **KidsLink**. L'esperienza risulta valida per quattro aspetti fondamentali: l'apprendimento di una lingua straniera, la conoscenza informatica, l'uso di nuova tecnologia, e l'amicizia con altri popoli: un incontro di giovani appartenenti ad altre razze ad altre culture; un modo per aiutare a far crescere la comprensione fra gli uomini.

di Gianluigi Monti*



KidsLink

La nostra scuola è da alcune settimane fra gli utenti del progetto KidsLink che partecipa alle attività del nodo KIDS-92, attività internazionale di scambio di corrispondenza tra i ragazzi di tutto il mondo.

La finalità è quella di coinvolgere i ragazzi dai 10 ai 15 anni in un dialogo globale che avviene utilizzando un collegamento telematico che è reso possibile alle strutture della scuola ed economicamente accessibile all'Ente Locale grazie al supporto tecnico dell'Archi Computer Club di Bologna e dell'Istituto di Radioastronomia dell'Università di Bologna.

L'esperienza risulta interessante per vari aspetti: il primo è quello legato all'apprendimento della lingua straniera. Attraverso la trasmissione dei messaggi, i ragazzi (ed i loro docenti) possono verificare le conoscenze acquisite nello studio della lingua.

Il secondo aspetto è legato all'informatica; lasciato spesso al caso e/o alle mode, l'approccio a questa disciplina ha trovato nell'esperienza di KidsLink una concreta applicazione. Per spedire un messaggio è necessario averlo in precedenza scritto con un programma di scrittura elettronica (word processor), programma fondamentale per ogni futura attività dei ragazzi

Il terzo aspetto riguarda l'uso delle nuove tecnologie della comunicazione. La scuola può cercare di stare al passo con la tecnologia e presentare ai ragazzi quelle cose che troveranno spesso dopo la scuola dell'obbligo.

Altro, e non certo ultimo aspetto è quello legato alla possibilità di avviare scambi con altre culture attraverso il racconto di semplici fatti quotidiani. Lo studio della Geografia e della Storia può trovare quindi nuovi momenti di stimolo attraverso la partecipazione dei ragazzi, che nello stesso momento vivono nei luoghi studiati.

Attraverso la rete telematica degli Istituti di Ricerca Universitari (CNR), i messaggi dei ragazzi, redatti sul computer in dotazione alla scuola vengono direttamente spediti alla Banca Dati dell'Archi Computer Club di Bologna che provvede ad inviarli, tramite il calcolatore dell'Istituto di Radioastronomia dell'Università di Bologna ad un calcolatore situato presso l'Università dello Stato del Nord Dakota (USA) che ha il compito di provvedere alla diffusione dei messaggi a tutti gli utenti del progetto Kids-92.

Il progetto si articola in numerose liste, due delle quali rivestono particolare importanza, ed alle quali rivolgiamo la nostra attenzione:

a) KidCafe: in quest'area i ragazzi possono parlare liberamente con i loro coetanei, cercare nuovi amici, discutere dei loro problemi, dei loro desideri, dei loro interessi etc. (nel mese di novembre 1991 sono stati diffusi attraverso questo progetto più di 600 messaggi provenienti da: USA, Norvegia, Canada, Danimarca, Germania, Cecoslovacchia, Brasile, Inghilterra, Irlanda, Polonia, Australia etc.).

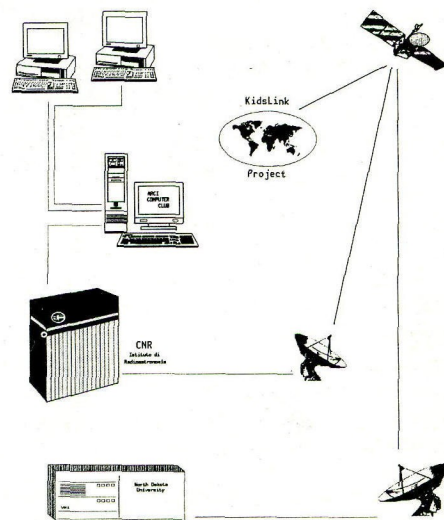
b) Kids-92: è l'area destinata ad insegnanti, genitori, operatori socio-culturali etc.

Qui è possibile impostare attività di lavoro e di ricerca con altri insegnanti, scambiare esperienze ed opinioni.

Risulta evidente come la partecipazione ad un progetto di comunicazione mondiale, che adotta principalmente la lingua inglese come strumento di comunicazione possa essere difficoltosa sia agli alunni delle prime e delle seconda classi; al contrario, gli alunni delle classi terze potranno esercitarsi ad applicare le conoscenze acquisite e potenziare le proprie abilità.

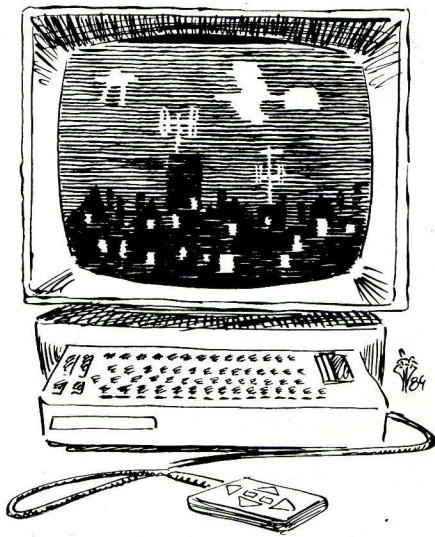
Per i primi, comunque, nell'ambito del progetto KidsLink, è a disposizione la banca dati e l'area didattica che l'Archi Computer Club ha riservato alle scuole che partecipano al progetto. In quest'area, in lingua italiana, gli alunni apprendono l'uso delle macchine e dei Media della comunicazione. Comunicano con coetanei delle scuole medie del territorio, partecipano a conferenze su temi di maggior interesse, prelevano e depositano programmi didattici nel rispetto delle norme che regolano l'uso ed il possesso del software.

Oltre alla nostra scuola sono presenti al progetto numerose scuole medie della città e della provincia di Bologna con le quali si è instaurato un proficuo rapporto di collaborazione: gli alunni delle classi



prime, ad esempio, di scambiano articoli, racconti, fiabe e filastrocche (anche in dialetto) nell'ambito del lavoro intrapreso in educazione linguistica con coetanei delle scuole medie di Toscanella e di Castelguelfo; gli alunni delle classi seconde utilizzano il sistema per lo scambio di dati relativi e vari argomenti tecnici e scientifici esaminati con i loro insegnanti etc.

L'iniziativa per ora, ci vede unici in Italia in quanto l'accesso alle linee mondiali di comunicazione Internet senza la disponibilità dell'Istituto di Radioastronomia, dei suoi SYSOP ed il "ponte" effettuato dell'Archi Computer Club di Bologna porterebbe ad avere delle bollette telefoniche molto salate. La possibilità di elaborare e preparare i testi in precedenza e di effettuare i collegamenti esclusivamente per la trasmissione dei dati (una pagina dattiloscritta impiega 2 secondi di collegamento per la sua trasmissione) abbatta decisamente i costi telefonici.



Attualmente il trasferimento dei dati in partenza ed in arrivo viene effettuato dal prof. Monti, docente di Ed. Tecnica presso la sede di Altedo, che, due volte alla settimana presso il Nodo di Bologna, provvede all'invio della corrispondenza che gli alunni hanno elaborato utilizzando il computer in dotazione alla scuola ed al ritiro di quella giacente nell'area che il computer centrale ha riservato alla scuola; l'installazione di una linea telefonica dedicata, richiesta all'Ente Locale e l'acquisto di un modem da parte della scuola per collegare il computer della scuola al server dell'Archi Computer Club di Bologna (finanze permettendo), consentirà l'espletamento delle operazioni direttamente agli alunni e collegamenti in tempo reale.

* Docente di educazione tecnica presso la sede di Altedo Scuola media "G. Garibaldi"

Una importante iniziativa per la salute dei cittadini

Alla ricerca del gozzo nella USL 25

Studio e prevenzione dell'endemia gozzigena nell'Usl 25

Dopo la ricerca sul diabete e sul metabolismo lipidico eseguito sulla popolazione dei comuni di Malalbergo e S. Pietro in Casale nel periodo 1988-90, quest'anno l'alta incidenza di patologia tiroidea presso il territorio dell'USL 25 in tutte le sue espressioni cliniche (attività anno 1991: 1200 visite, 800 day hospital, 400 ecotomografie, 170 agoaspirati tiroidei), ha richiamato, per il fattivo interessamento del dott. D. Meringolo responsabile della sezione di endocrinologia dell'ospedale di Bentivoglio, la sensibilità degli amministratori locali a promuovere un progetto per lo studio e la prevenzione dell'endemia gozzigena nel territorio dell'USL.

La ricerca viene effettuata dalla sezione di endocrinologia della divisione medica dell'ospedale di Bentivoglio primario dott. G.P. Masetti, in collaborazione con l'Istituto di Endocrinologia dell'Università di Pisa diretto dal Prof. A. Pinchera.

Alla ricerca coordinata dal dott. Meringolo partecipano i dott. G.P. Masetti, dott. D. Bianchi, E. Ghisoli e L. Pensabeni dell'USL 25; prof. A. Pinchera, dott. F. Aghini Lombardi e coll. dell'Istituto di Endocrinologia di Pisa.

Come personale sanitario infermieristico partecipano: Maini Evio, Lambertini Adriana e Ballarini Melissa, come segreteria: Tolomelli Milena, Orsoni Irma, Perin Vittorio dell'USL 25.

Nella prossima primavera tutta la popolazione scolare della scuola d'obbligo del comune di Baricella sarà sottoposta a studio per la ricerca dell'endemia gozzigena valutando la carenza iodica causa principale del gozzo.

In ciascun soggetto verrà eseguita la palpazione del collo, si procederà alla raccolta di un campione di urine per la determinazione della ioduria, verrà inoltre eseguito esame ecografico della tiroide.

Il gozzo (ingrandimento della tiroide) è la più evidente manifestazione della carenza di iodio, rappresenta un gravissimo problema di salute pubblica

che colpisce la popolazione di vaste zone della superficie terrestre, in casi fortunatamente più rari, la carenza di iodio porta ad ipotiroidismo, ritardo mentale ed alterazione del sistema neuromuscolare.

Lo iodio è infatti un componente essenziale degli ormoni tiroidei, necessari per un corretto accrescimento fisico e psichico.

La maggior parte dello iodio viene introdotto con gli alimenti che ne sono più o meno ricchi a seconda della quantità di questo elemento nel suolo.

In Italia tutta la popolazione, in grado variabile da zona a zona, è esposta a rischio della carenza iodica e dei disturbi ad essa conseguenti.

Il gozzo e gli altri disordini da carenza iodica possono essere prevenuti mediante il regolare uso di sale da cucina arricchito con iodio (sale iodurato o iodato), asserisce il dott. Meringolo, questa misura profilattica comporta un costo irrisorio rispetto ai chiari benefici che ne derivano alla salute pubblica.

Sul piano puramente economico finanziario va anche tenuto conto del notevole risparmio che con l'eradicazione della malattia si può ottenere nella spesa sostenuta dalla comunità per la diagnosi e la terapia dei disordini tiroidei.

Dati sull'entità del fenomeno nel territorio dell'USL 25 non sono disponibili perché uno studio del genere non è stato mai effettuato.

D'altra parte esiste l'osservazione empirica che la maggior parte dei pazienti affetti da gozzo o da altre patologie tiroidee visitati presso l'ambulatorio di endocrinologia della divisione di medicina provengono dall'USL 25.

La finalità dell'importante studio permetterà di determinare il grado di carenza iodica, la frequenza del gozzo e la presenza di eventuali alterazioni tiroidee nel territorio di competenza dell'USL 25.

La eradicazione dei disordini da carenza alimentare di iodio è uno degli obiettivi che l'organizzazione mondiale della sanità si prefigge di raggiungere entro l'anno duemila.